



Sede: c/o Polivalente Morane – via Morane n. 361 – 41100 Modena. Serata di incontro: lunedì ore 21,00.
<http://www.pescareamosca.com>

Bozza progetto di valorizzazione turistico-ricreativa tratto fiume Panaro da ponte Docciola a ponte Chiozzo

Il nostro club, avendo come scopo primario la divulgazione della pesca con la mosca artificiale, vorrebbe con questo progetto non solo coinvolgere chi intende cimentarsi in questa disciplina, ma un numero ben più ampio di associazioni ed enti nell'obbiettivo comune di creare una zona dove potere svolgere varie attività ricreative. Si intuisce quindi come la priorità degli interventi sia destinata al corso d'acqua ed alle specie presenti: un corso d'acqua, correttamente tutelato e gestito diventa un patrimonio della comunità, sia che si tratta di pescatori, con le diverse tecniche di pesca, sia di semplici cittadini.

Il tratto di fiume Panaro che si vorrebbe fare oggetto degli interventi elencati di sotto, è quello attualmente regolamentato come zona No-Kill, compreso tra “ponte Docciola” e “ponte Chiozzo”. L'area è ora soggetta ad un regime di pesca no-kill, istituito diversi anni fa per la tutela del temolo. Attualmente la frequentazione da parte dei pescatori è di fatto inesistente. Tra le cause principali, oltre alla totale scomparsa dei temoli immessi, anche una scarsissima pescosità delle altre specie un tempo molto diffuse.

Le cause sono quelle che ormai tutti conosciamo; inquinamento, lavori in alveo, bracconaggio, o se vogliamo riassumere tutto con una unica parola, incuria del territorio.

Attualmente la politica della Provincia e degli enti locali è molto sensibile alla salvaguardia dell'ambiente e negli ultimi anni abbiamo visto nascere molti nuovi parchi, negli uffici delle “Pro Loco” dei comuni è sempre maggiore il materiale divulgativo che promuove un crescente afflusso turistico sul nostro meraviglioso Appennino.

Pensiamo pertanto che anche questa nostra “Idea” si sposi benissimo in questo contesto.

- **Interventi:**

-Ripristino della carrareccia che parte dal piazzale di fronte al ristorante “Da Martino” e si snoda sulla golena fino in prossimità di ponte Chiozzo, questo per dare al pubblico ed agli agenti di controllo maggiore accessibilità al fiume .

-Realizzazione di alcune aree attrezzate picnic in zone opportune incentivando la zona anche dal punto di vista turistico-ricreativo al di fuori dalla pesca sportiva.

-Realizzazione di una o più aree di facile accesso al fiume che consentano anche ai disabili di apprendere e praticare la pesca a mosca.

- **Ripopolamenti:**

Il club, insieme a provincia, Fipsas ed altri enti che intendono appoggiare questa iniziativa provvederanno a ripopolare con salmonidi e ciprinidi in ottemperanza alle norme vigenti.

- Gestione e controllo:

-Delegati del nostro club, insieme a rappresentanti di Fipsas, provincia ed associazioni aderenti al progetto provvederanno alla gestione mediante opportune riunioni di consiglio.

Il controllo verrà effettuato dai comuni organi preposti al controllo ittico-venatorio, eventualmente appoggiati da guardie volontarie.

- Regolamento:

La zona sarà accessibile a tutti, nel reciproco rispetto verso le persone e l'ambiente, per cui varranno le normali norme di vivere civile, particolare attenzione sull'abbandono di rifiuti.

La pesca sarà permessa solamente con la mosca artificiale, amo senza ardiglione, coda di topo, eccetera... Da valutare se continuare nel regime "no kill" oppure possibilità di trattenere due trote da segnare in apposito permesso gratuito da restituire con misura minima 28 cm(regolamenti simili sono già in atto in alcuni tratti di torrente nel bolognese e nel parmense con ottimi risultati).

Osservazioni:

In osservanza allo statuto del club nell'insegnamento della pesca con la mosca artificiale, il nostro interesse primario è la realizzazione di un "campo scuola" dove, affiancati dai nostri istruttori, gli allievi nuovi iscritti potranno approfondire le nozioni teoriche apprese, direttamente sul fiume.

Siamo inoltre disponibili, senza nessuna iscrizione ed in maniera del tutto gratuita, ad accompagnare sul fiume chiunque, naturalmente in possesso della regolare licenza di pesca, volesse, anche solo per curiosità, provare a cimentarsi in questo tipo di pesca, fornendo anche canna, mosche, e tutto il necessario.

Forse in pochi sanno che anche a Modena vantiamo di una grande tradizione di pesca a mosca, nella nostra città vi sono negozi specializzati che forniscono attrezzature col loro marchio in tutta Europa. Redazioni specializzate che pubblicano libri e mensili del settore di altissimo livello (non possiamo fare nomi per ovvi motivi). Il nostro Club "CPM Fly Modena" vanta di ottimi istruttori di lancio tecnico e i nostri corsi avanzati vedono numerosi iscritti anche da altre province, che poi non mancano di partecipare alle serate dedicate alla costruzione delle mosche artificiali cercando di carpire i "segreti" dei nostri soci più anziani... e tutto questo è un "Made in Modena" ancora sconosciuto a molte persone, anche se praticano la pesca sportiva da molto tempo.

Vorremmo pertanto con questa iniziativa meglio valorizzare questo patrimonio che la nostra Città può vantare ricordando che anch'esso arricchisce e fa parte della nostra cultura.

Per ora le norme vigenti nell'Emilia Romagna sulla pesca vietano il rilascio a pagamento di permessi di pesca, anche a fronte di una seria gestione di tratti di torrente. Ma ormai è palese desiderio di tutti che anche la nostra regione segua l'esempio del resto del paese, in particolare il nord Italia, dove le associazioni di pescatori locali, grazie al denaro incassato dai permessi di pesca riescono a ben gestire autonomamente i tratti a loro affidati, senza incidere nel bilancio del comune, incentivando affluenza di pescaturisti da altre regioni ed in particolare dalla nostra. Se poi ci spingiamo oltre frontiera, per esempio in Austria e in Slovenia, vediamo che lo sfruttamento turistico della pesca sportiva, in particolare con esche artificiali, diventa una vera fonte di reddito. I permessi di pesca arrivano nei tratti delle riserve ai 150 – 200 euro al giorno per ogni pescatore, e spesso si deve prenotare parecchi mesi prima. Si tratta di zone "No Kill" quindi con prelievo nullo, per cui le spese di gestione sono minime. Anche se un po' esagerato questo tipo di gestione crea un ottimo reddito agli abitanti di quei luoghi, salvaguardando al massimo l'ambiente e tutto l'ecosistema, per cui viene spontaneo chiedersi se è giusto che noi sfruttiamo i nostri fiumi solo con escavazioni e prelievi idrici che spesso diventano reddito solo di pochi, avendo il semplice cittadino solamente il "grande vantaggio" di poter pescare con la sola licenza governativa in un fiume in cui i pesci sono ormai un vecchio ricordo di persone prossime alla pensione.

Noi non vogliamo arrivare a certi eccessi (in Islanda il permesso giornaliero per la pesca al salmone costa ben mille dollari e si deve prenotare un anno per l'altro).Auspichiamo però in un futuro adeguamento del piano ittico regionale che, permettendo una giusta ed equa autogestione dei nostri fiumi, creerebbe reddito salvaguardando l'ambiente e la fauna, rendendo nuovamente i nostri fiumi belli e pescosi come erano tanti anni fa.